

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE
CON SAN DONATO DI LECCE**

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

N. 158_25.26

San Cesario, 21 novembre 2025

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - SAN CESARIO DI LECCE (LE)
Prot. 0013851 del 21/11/2025
II-10 (Uscita)

Al personale **docente e ata**
A Tempo Indeterminato e Determinato

E p.c.
Al DSGA

E mail istituzionali
Bacheca R.E. Argo ScuolaNext
Sito

Oggetto: Comparto Istruzione e Ricerca – Sezione Scuola – Azione di sciopero per l'intera giornata di Venerdì 28/11/2025. Adempimenti previsti dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali del 2/12/2020 (Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12/1/2021 artt. 3 e 10), proclamato da: UNICOBAS Scuola e Università, USB Scuola

Con la presente, si comunica che **per l'intera giornata di venerdì 28 novembre 2025** è prevista un'azione di **Sciopero generale** proclamato dalle sigle sindacali **UNICOBAS Scuola e Università** e **USB Scuola** che interessa anche il personale del **Comparto e dell'Area Istruzione e Ricerca**, a Tempo Indeterminato e Determinato.

Le motivazioni dello sciopero di **UNICOBAS Scuola e Università** sono così articolate:

" contro la Legge di Stabilità (Legge Finanziaria) in discussione, contro la politica filo-Netanyahu e le spese in armamenti del governo Meloni. Lo sciopero è proclamato anche per un piano di investimenti pari a 13 miliardi per il risanamento dell'edilizia scolastica, nella misura dell'80% non a norma rispetto al DLgs 81/90 e per il 50% priva persino dell'agibilità; contro le ridicole prove Invalsi; contro l'obbligo dei PCTO per gli studenti sia nella scuola che nei centri di formazione professionale; per lo stanziamento da parte del Governo di 200 milioni per il risarcimento e l'adeguamento di pensioni e stipendi per gli Ata ex Enti Locali che, come hanno riconosciuto ben 10 sentenze della Suprema Corte Europea (alle quali lo stato italiano non ha ottemperato, rischiando ingenti sanzioni dalla Ue), sono stati defraudati dell'anzianità pregressa; per uno stato giuridico ed un mansionario degno del personale educativo; per respingere l'attuazione della legge sulla regionalizzazione (o "autonomia regionale differenziata") che incrementerebbe i già pesantissimi divari territoriali esistenti nella penisola.

In sede contrattuale, contrariamente a quanto statuito, si deve arrivare a 1.000 euro (docenti) e 550 euro (ata) di aumento netti, agganciando gli stipendi della scuola almeno ai livelli intermedi (Spagna – con 1000 euro netti in più) relativi alla media retributiva europea (ove invece siamo gli ultimi). Nello specifico: 300 euro netti per il personale Ata che, in particolare per quanto riguarda le qualifiche inferiori (collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici), ha stipendi da fame. Portare parallelamente la retribuzione dei docenti all'ottavo livello (quello dei vecchi presidi), come è stato fatto per i Dsga (che hanno lo stesso titolo d'ingresso dei docenti: la laurea). Vogliamo la quattordicesima mensilità per docenti ed ata. Siamo per la risoluzione definitiva della questione del precariato, con l'attivazione del doppio canale di reclutamento per il 50% delle nuove assunzioni, ove valgano tutti gli anni di servizio e le abilitazioni già conseguite (onde evitare la necessità di superare più di un concorso).

Chiediamo l'assunzione di almeno 30mila collaboratori scolastici per coprire i vuoti in organico per la vigilanza, e di altre 30mila fra personale di segreteria e tecnici.

Chiediamo la stabilizzazione diretta degli specializzati (e, se necessario, degli specializzandi) di sostegno, onde evitare che oltre la metà delle cattedre continui a venire assegnata a chi non conosce le strategie didattiche per i diversamente abili, e poi l'istituzione di una classe di concorso specifica.

Siamo per il PRESIDE ELETTIVO, sul modello dei Rettori di Facoltà nelle Università.

Siamo per l'abbassamento a 65 anni dell'età per fruire della pensione.

Dalla scuola dell'emergenza alla "scuola ricostruita": l'Unicobas vuole un contratto specifico per la Scuola (per Docenti ed Ata) fuori dai diktat del DLvo 29/93 che impedisce aumenti superiori al tasso di inflazione programmato dal Governo (cosa che ci ha fatto diventare i peggio retribuiti della Ue)".

Le motivazioni dello sciopero di **USB Scuola** sono così articolate:

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE
CON SAN DONATO DI LECCE**

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

“per aumenti salariali che recuperino l’inflazione reale che supera il 16%;
un piano assunzionale reale;
la rivalutazione automatica dei salari e delle pensioni al costo reale della vita;
investimenti nell’edilizia scolastica e nella sicurezza delle scuole;
l’eliminazione di ogni forma di PCTO, a partire da quelli svolti in collaborazione con le forze dell’ordine e le forze armate;
lo stop alla spesa militare e alla politica di guerra che ruba risorse al lavoro e alla società”

Poiché l’azione di sciopero sopraindicata interessa il servizio pubblico essenziale "istruzione", di cui all'art. 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146 e successive modifiche ed integrazioni e alle norme pattizie definite ai sensi dell'art.2 della legge medesima, si rammenta a tutto il personale che il diritto di sciopero va esercitato in osservanza delle regole e delle procedure fissate dalla citata normativa pertanto, ai sensi dell'art. 2, comma 6 della legge suindicata, dovranno essere assicurate le prestazioni relative alla garanzia dei servizi pubblici essenziali.

Ai sensi dell’art. 3, comma 4, dell’Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020: *“In occasione di ogni sciopero, i dirigenti scolastici invitano in forma scritta, anche via e-mail, il personale a comunicare in forma scritta, anche via e-mail, entro il quarto giorno dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero, la propria intenzione di aderire allo sciopero o di non aderirvi o di non aver ancora maturato alcuna decisione al riguardo. La dichiarazione di adesione fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga ed è irrevocabile, fermo restando quanto previsto al comma 6. A tal fine i dirigenti scolastici riportano nella motivazione della comunicazione il testo integrale del presente comma”*.

Per garantire una puntuale organizzazione del servizio, il personale docente e Ata interessato dovrà **obbligatoriamente** apporre sul Registro Elettronico il segno di spunta *per presa visione*; potrà altresì dichiarare in forma volontaria la propria adesione allo sciopero apponendo sul Registro Elettronico anche il segno di spunta *per adesione*, **entro le ore 23:59 del 23/11/2025**.

Si precisa che la dichiarazione di adesione/non adesione è irrevocabile.

L’assenza di comunicazioni sarà considerata come dichiarazione di “non aver ancora maturato la propria intenzione”.

La dichiarazione di adesione è efficace al fine della trattenuta, salvo il caso in cui il lavoratore sia individuato nel contingente di personale destinato a garantire le prestazioni indispensabili.

In ogni caso, **coloro che aderiranno allo sciopero dovranno darne comunicazione, tramite mail a leic853003@istruzione.it, entro le ore 7:30 del 28/11/2025**, per consentire a questa Amministrazione di assolvere tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia.

La pubblicazione della presente circolare sul Sito e sul Registro Elettronico - “portale Argo” - dell’Istituto ha valore di notifica a tutto il personale.

Distinti saluti.



La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Stella Colella
(firmato digitalmente)